

pro natura 

N° 41. estate 2014

# ficcino

**Paradisi fioriti**





Nicola Patocchi membro di comitato di Pro Natura Ticino e presidente della Fondazione Dötra (foto: Pro Natura Ticino).

## Co-evolvo, dunque esisto.

Gli ambienti più ricchi di specie in assoluto sono le barriere coralline oceaniche e le foreste naturali millenarie. Habitat in cui, in origine, l'attività umana è assente e influisce solo indirettamente con inquinamenti e apporti di sostanze estranee oramai diffuse in tutto il globo, come per esempio la plastica.

Ma esistono ambienti che sono il frutto dell'interazione diretta tra natura e uomo: i prati da fieno e i pascoli sono tra questi.

Questi habitat diventano ricchi in biodiversità solo se i tempi della natura e quelli dell'uomo combaciano (per citare il caro Professor Tiezzi). Secoli di convivenza in cui l'interazione ha lentamente portato a risultati pittoreschi e diversificati. Per questo si parla di co-evoluzione (evolvere assieme): i prati fioriti sono ecosistemi viventi in co-evoluzione con l'uomo.

Se i prati fioriti oggi sono diventati rari e discosti, qualcosa vorrà pur dire...

*Nicola Patocchi*

### Impressum

Bollettino trimestrale della Sezione Ticino di Pro Natura. Viene allegato alla Rivista nazionale di Pro Natura.

#### Editrice:

Pro Natura Ticino  
Viale Stazione 10, c.p. 2317  
6500 Bellinzona  
Tel.: 091 835 57 67  
Fax: 091 835 57 66  
E-mail: pronatura-ti@pronatura.ch  
CCP: 65-787107-0  
Internet: www.pronatura-ti.ch

#### Redattrice responsabile:

Martina Spinelli

#### Commissione redazionale:

Christian Bernasconi, Fiorenzo Dadò, Marzia Mattei-Roesli, Andrea Persico, Sara Rossi, Baldassare Scolari, Martina Spinelli, Luca Vetterli.

#### Produzione e stampa:

Schlaefli & Maurer AG, Interlaken

#### Tiratura:

3500

#### Foto:

Andrea Persico se non indicato altrimenti.

#### In copertina:

Prato umido con radichiella, ginestrino, orchidee,... (foto: Brigitte Egger).

### Indice

|  |    |
|--|----|
| Un'esplosione di vita                        | 3  |
| Com'è bello fare il fieno quando c'è il timo | 4  |
| 1000 e 1 fiore                               | 8  |
| Finche c'è fiore c'è speranza                | 10 |
| Alla scoperta di Apollo                      | 11 |
| Quattro salti nei prati                      | 12 |
| Tra cielo e prati fioriti                    | 13 |
| Tra falciare e tritare                       | 14 |
| Attività giovanili                           | 15 |

# Un'esplosione di vita!

**Essenzialmente prodotti dalla millenaria attività agricola, i prati e i pascoli sono degli ambienti di una ricchezza e varietà incredibili. Oggi questa biodiversità è minacciata da abbandono e sfruttamento inadeguato: è urgente intervenire affinché anche i nostri figli possano continuare a goderne anche vicino a casa.**

## Mille fiori - mille prati

Prati. Magri, secchi, pingui, umidi, sui pendii, in pianura, in montagna, fioriti, ad avena dorata, con forasacco, narcisi, fiordalisi, salvia o gigli... insomma, ce ne sono per tutti i gusti.

I diversi prati fioriti ospitano centinaia di specie di fiori e ancor più di insetti e sono ambienti con una straordinaria biodiversità.

## Utili e... semplicemente belli

La vita sulla Terra ha sempre tratto un gran beneficio dal confronto di esseri viventi che genera nuove forme di vita e arricchisce e rafforza la natura in un continuo gioco di equilibrio dinamico. I prati sono il risultato della coevoluzione dell'uomo con il suo ambiente naturale e sono a loro volta degli ambienti naturali con una grande importanza per il sostentamento, per gli esseri che vi vivono ma anche per il nostro benessere psicologico.

Di fronte ad un prato fiorito tutti ne percepiscono la bellezza.

## Fiori e gioia di vivere

I fiori danno anche gioia di vivere, ci aiutano a rigenerarci e non per nulla si offrono come dono e prova del proprio sentimento.

I fiori sono organismi nel pieno del loro vigore. Nobili ed effimeri sono simbolo di vitalità e di rinnovamento e per questo risvegliano in noi sentimenti positivi.

La maggior parte di noi ha o vorrebbe un giardino. Si tratta di un posto dove vengono concentrati e collezionati fiori, che ricrea in qualche modo i prati fioriti, come a sottolineare il nostro bisogno di averli a portata di sguardo.

## Presente grigio...

Con la globalizzazione stiamo riuscendo ad uniformare e banalizzare anche i prati. Da ricchi e fioriti i prati vengono vieppiù trasformati in monotone macchine per la produzione di foraggio o semplici tappeti verdi talvolta difficili da distinguere da quelli di plastica. La concimazione sempre più intensa e aggressiva e i metodi di sfalcio moderno sono un pericolo, per non parlare dell'avanzata della cementificazione e il numero di prati che sparisce sotto case, palazzi e capannoni.

## ... futuro multicolore?

Se vogliamo mantenere un legame con la natura, preservare a lungo termine i prati fioriti, la loro bellezza e importanza biologica, dobbiamo essere disposti a mettere un po' da parte produttività e profitto. Non ti piace forse la tua terra? Non ti tocca almeno un po' vedere come viene trattata?

Bellezza e diversità non sono nemici dell'agricoltura ma ne sono complemento indispensabile. Un futuro senza prati colorati sarebbe triste e proprio per questo sempre più contadini integrano nella loro attività questi valori ottenendo bellissimi risultati.

## Inno alla lentezza

E ora prendetevi una giornata (sì, una giornata intera!) per andare a spasso tra i prati fioriti! Fatelo lentamente! Chinatevi per osservare la vita che brulica, sdraiatevi per assaporarne i profumi e provate più prati diversi. Se lo fate seriamente e con piacere, sappiate che è una forma di meditazione. I pensieri negativi se ne andranno e la vita vi invaderà di sensazioni positive e di gioia di vivere. Non potrete più farne a meno: garantito!

Un prato montano con raponzoli, cresta di gallo, dente di leone, ... (foto: Brigitte Egger).

Andrea Persico







Un momento dell'intervista, svoltasi in modo conviviale presso una stalla di Eva.

## Com'è bello fare il fieno quando c'è il timo

**Da quasi 30 anni Eva Frei si dedica con passione all'allevamento di pecore da latte in Vallemaggia, impegnandosi anche in favore della qualità del paesaggio. Mirko Zanini è operatore sul territorio per il progetto di Interconnessione ecologica Vallemaggia. In una soleggiata mattina di giugno parliamo con loro di pecore, agricoltura, paesaggio e prati fioriti.**

Incontriamo Eva Frei a Boschetto, una frazione di Cevio, dove si trovano le sue pecore con gli agnelli. Ci raggiunge anche Mirko Zanini e, chiacchierando, camminiamo verso la stalla, costeggiando prati magri e alcuni vigneti e addentrandoci tra le vecchie *caraa* in pietra. I primi turisti hanno occupato le case di vacanza e si godono i raggi del sole distesi nei giardini.

Conosciamo alcune delle quaranta pecore da latte di Eva con i loro agnelli. Sono state tosate qualche settimana fa, ed Eva ci racconta che utilizza tutta la lana per imbottire piumoni e cuscini, oppure la fila o la lavora con i suoi allievi durante i corsi di imbottitura piumoni o di filatura. Dal latte invece ri-

cava gustosi formaggi e yogurt. Le abbiamo chiesto se già i suoi genitori fossero contadini. «No, abbiamo iniziato nel 1986, quando abbiamo ereditato l'azienda dal nostro vicino, con 12 pecore da carne e 2 ettari di terreno.» Oggi invece l'azienda di Eva gestisce 11 ettari secondo le direttive BioSuisse e si dedica alle pecore da latte, oltre a condurre un agriturismo.

Prima di diventare contadina, Eva ha lavorato per qualche anno in un ufficio, dove gli orari erano sempre gli stessi e le giornate si assomigliavano tutte. Ora invece «ogni giorno è diverso, il lavoro del contadino mi piace perché è molto variato. Sono contenta di quello che faccio». In particolare la



soddisfa la lavorazione del latte e, da qualche tempo, la potatura della vigna. Certo, nella vita di un agricoltore c'è tantissimo da fare: ogni mattina ci si alza alle 5.30, e si fa una cosa dopo l'altra, per arrivare alla sera stanchi morti. E poi, oltre all'azienda e all'agriturismo, c'è anche la famiglia: Eva e suo marito hanno quattro figli, perciò,

**«Il progetto è partito molto bene, non pensavamo che avrebbe avuto questo successo... gli agricoltori stanno dimostrando molta apertura e disponibilità...»**

ci dice, non hanno veramente il tempo e l'energia di assaporare la bellezza dei luoghi che gestiscono. Insistiamo un po' sul tema e le chiediamo se c'è un ambiente che le piace particolarmente, un luogo dove si sente bene. «In valle è tutto bello, qui a Boschetto mi piace. Oppure davanti a casa mia, dove ho la vista migliore di tutta la Valle, con la mia *topia*.» Ci racconta di quando è stata in Austria, dove i terreni sono gestiti in modo intensivo e non si vede un fiore. Ci dice che quando torna a casa da luoghi così omogenei, assapora la bellezza del paesaggio valmaggese. «Per me è importante la qualità del paesaggio, non per favorire la natura, ma proprio per il paesaggio stesso. Per questo è essenziale il contributo dei contadini e il

rispetto per il loro lavoro.» Anche per questo motivo ha aderito al progetto di Interconnessione ecologica Vallemaggia, promosso dalla Società agricola valmaggese. Mirko è uno degli operatori attivi sul territorio e ci spiega che le disposizioni del progetto di interconnessione ecologica intendono contribuire alla qualità paesaggistica e naturalistica della Vallemaggia (vedi riquadro). Il progetto è al suo primo anno e Mirko è molto soddisfatto del riscontro ottenuto e della relazione instaurata con gli agricoltori: «Il progetto è partito molto bene, non pensavamo che avrebbe avuto questo successo. Al momento 40 agricoltori vi hanno aderito, e insieme gestiscono circa il 75% della superficie agricola della valle.» Prima di attecchire, la proposta è circolata nel mondo agricolo valmaggese per 3 o 4 anni ed è stata accolta con un certo scetticismo. Chiediamo il motivo di questa diffidenza e Mirko ed

**«Per me è importante la qualità del paesaggio, [...] Per questo è essenziale il contributo dei contadini e il rispetto per il loro lavoro.»**

Eva ci spiegano che i contadini hanno in parte il timore di essere controllati, di non poter più svolgere il loro lavoro liberamente. Ora però, dopo aver conosciuto meglio il progetto e i suoi

#### **L'interconnessione ecologica**

*I progetti di interconnessione ecologica hanno lo scopo di preservare e promuovere ambienti naturali ricchi di specie animali e vegetali tramite una gestione agricola mirata. Alcune delle misure promosse sono ad esempio: ritardare il primo sfalcio; mantenere e promuovere la presenza di alberi da frutto ad alto fusto e di siepi naturali; rinunciare alla concimazione di prati e pascoli ricchi di fiori rari oppure recuperare prati minacciati dall'avanzare del bosco. Gli agricoltori che aderiscono al progetto decidono con gli operatori quali misure attuare sui loro terreni e sono tenuti a farlo per almeno 8 anni. In compenso ricevono dei contributi finanziari mirati alle prestazioni nell'ambito dei pagamenti diretti stanziati dalla Confederazione.*

La coesistenza a mosaico di ambienti pratici e muri a secco è di grande aiuto ai ramarri, che approfittano dei molti insetti che vivono nei prati ricchi di specie.





Sopra: il paesaggio a mosaico della Valle Maggia è importante per la diversità biologica e si è rivelato un elemento fondamentale dell'attrazione turistica della regione. Sotto: le pecore di Eva tosate da poco.

### **Nel Malcantone**

Lanciato nel 2010 dagli agricoltori riunitisi in associazione, il progetto intende aumentare la superficie agricola estensiva. Esso vuole favorire specie faro come la lepore comune (attraverso una gestione appropriata di prati e pascoli), i rettili (ammucchiando della ramaglia con la funzione di rifugio), il torcicollo (posando cassette-nido) e la nottola di Leisler, un pipistrello che vive nelle selve castanili (preservando gli alberi morti con delle cavità che le servono da nido). L'associazione Interconnessione Malcantone si riunisce regolarmente per informare e valutare il da farsi, favorendo così, oltre alla biodiversità, l'unione e lo scambio tra i differenti contadini della regione.

operatori, «gli agricoltori stanno dimostrando molta apertura e disponibilità, sebbene ci sia comunque una certa reticenza nei confronti del mondo ambientalista», ci rivela soddisfatto Mirko. Il progetto d'interconnessione non impone nulla ai contadini, che infatti vi possono aderire volontariamente, concordando le prestazioni insieme agli operatori. Spesso si tratta di misure facilmente attuabili, come lo sfalcio ritardato per permettere alle erbe selvatiche di fiorire e agli insetti di completare il proprio ciclo vitale, oppure la rinuncia alla concimazione di prati e pascoli ricchi di fiori, o la messa a dimora di alberi da frutta ad alto fusto. Secondo Eva il progetto sta avendo

---

**«Nella prossima vita vorrei rinascere vacca: che invidia quando le vedo in primavera sdraiate nell'erbetta fresca e tiepida, al tepore del sole ...»**

---

successo perché «permette agli agricoltori di sentirsi apprezzati per il lavoro svolto. Quando l'operatore si complimenta con loro per il bel prato magro gestito con cura, il contadino vede il suo prato con altri occhi, e ne può andare fiero». «Proprio così» ag-

### **Al via anche in Riviera**

Nel 2013 i contadini della Val Riviera hanno costituito l'associazione Inter-riviera per promuovere il progetto d'Interconnessione. All'inizio si sono iscritte una ventina di aziende ma nel frattempo il numero degli interessati è già raddoppiato e comprende la maggioranza dei contadini del comprensorio.

Nel corso di quest'anno saranno realizzati i rilievi botanici e faunistici per formulare gli obiettivi specifici e tra le possibili misure attuate vi sarà per esempio la piantumazione di alberi da frutta ad alto fusto in combinazione con prati gestiti in modo estensivo per favorire gli uccelli cavi-coli come l'upupa oppure promuovere la presenza di maggesi fioriti per il saltimpalo.

giunge Mirko con un sorriso. «Di solito vediamo dei bellissimi ambienti. Quindi il naturalista è molto contento e il contadino si rende conto che gli operatori non sono così cattivi, non sono dei poliziotti della natura». Nonostante le misure di tutela, il paesaggio della Vallemaggia sta cam-

---

**«Nella prossima vita vorrei rinascere vacca: che invidia quando le vedo in primavera sdraiate nell'erbetta fresca e tiepida, al tepore del sole ...»**

---

biando velocemente e discutiamo di case, ronchi e pianificazione territoriale. «Tutto passa. Se si taglia un albero, a lato ne crescerà un altro» ci dice Eva, evitando di cadere nel nostalgico e dimostrando un certo ottimismo. Però anche lei si chiede come progredirà la società e come sarà possibile l'approvvigionamento della popolazione senza dare maggior spazio all'agricoltura. «Come faremo? Andremo tutti all'Aldi a fare la spesa?» si chiede. Nessuno di noi ha una risposta. E torniamo a parlare di prati e fiori, chiedendo qual è il loro fiore preferito. Mirko risponde subito: «Il timo! È una piccola pianta che dice tanto. Sul tipo



di luogo, sul tipo di gestione; inoltre quando c'è il timo ci sono anche tante piante che lo accompagnano. E poi si può farne tisane ed è profumato!» «Oh sì!» aggiunge Eva di getto «Com'è bello fare il fieno quando c'è il timo». Ad Eva invece piace un piccolo fiorellino viola che le rammenta l'infanzia. Non sa come si chiama, ma vederlo nei prati le ricorda quand'era piccola e camminava tra i prati da sfalcio «vicino al Torbec», dove ne crescevano a centinaia. E poi c'è il giglio rosso, che è splendido, ma non può essere il suo preferito, perché è troppo bello. «È facile avere un fiore preferito così bello!» ci dice sorridendo.

Dopo questa chiacchierata ci siamo resi conto che sicuramente la vita di Eva in quanto contadina è faticosa, e che ha poco tempo da dedicare alle bellezze dei luoghi. Ma ascoltandola

con attenzione, scopriamo anche che sa osservare e apprezzare le piccole cose, come le salamandre che si riuniscono davanti alla stalla quando piove

---

**«Ogni giorno è diverso, il lavoro del contadino mi piace... Sono contenta di quello che faccio»**

---

o la freschezza dei prati primaverili. «Nella prossima vita vorrei rinascere vacca: che invidia quando le vedo in primavera sdraiate nell'erbetta fresca e tiepida, al tepore del sole...» le suggeriamo di farlo, di sdraiarsi nell'erba in primavera e godere della natura. Ma subito ritorna alla realtà ridendo: «No, no, schiaccerei l'erba!»

*Grazie per l'intervista!  
Anna Franchi Persico, geografa*

Il timo serpillone in compagnia dello sparviere orecchie di topo.

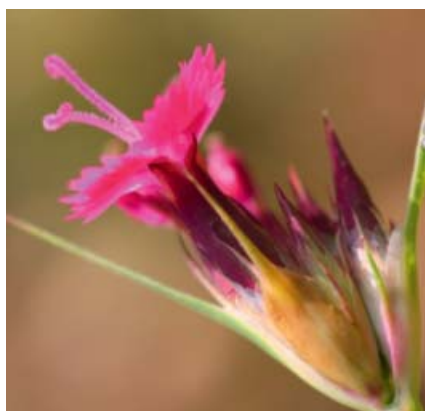




# 1000 e 1 fiore

## ***Dianthus carthusianorum***

Del garofano conosciamo le forme coltivate, tozze e sgraziate. I garofanini selvatici, come quello dei Certosini qui illustrato, sono fiori più delicati. Le profonde corolle impediscono agli insetti indesiderati di succhiarne il nettare: solo le farfalle con la loro strepitosa spiro-tromba sono in grado di raggiungerlo.



## ***Crepis aurea***

La radichiella aranciata o crepide dorata ama i suoli umidi e si incontra facilmente nei prati lungo i corsi d'acqua o nei pascoli alpini. Nella nostra regione esistono pochi fiori di questo colore per cui la sua identificazione è abbastanza facile.



## ***Ranunculus tuberosus***

I ranuncoli sono molto numerosi. Alcune specie come il ranuncolo comune si adattano bene anche alla concimazione. Altri invece, come il ranuncolo dei boschi (foto), non sopportano la concimazione e spariscono dai prati gestiti in modo intensivo.



## ***Rumex acetosa***

Chi non conosce il «pane e vino», «l'erba brusca» o il «pancucc»? Si tratta di una specie che non disdegna la concimazione ma la si trova, in una forma meno esuberante, anche nei prati magri. Lo sapete che c'è il maschio e la femmina? E quello della foto secondo voi cos'è?



## ***Lilium bulbiferum***

Il giglio rosso è certamente tra i fiori più grandi che si possano incontrare nei prati magri: ama in particolare quelli ripidi e bene esposti dove lo sfalcio tardivo ne consente la fruttificazione.



## ***Hypochaeris uniflora***

Il fiore, un'infiorescenza per esser più pignoli, della costolina alpina, assomiglia al tarassaco ma è più massiccio, in particolare la parte apicale del fusto. Spicca nei prati magri d'altitudine. Viene impollinato da diverse specie di insetti quali le api selvatiche o i coleotteri.



***Alchemilla conjuncta***

L'erba ventagliana fa parte di uno dei gruppi più complessi della flora europea. I suoi fiori sono verdi per l'uomo come per le api che possono distinguerli tra l'erba, che invece appare loro con toni grigi (riflette gli UV mentre il fiore no). Malgrado ciò e la presenza di nettari, questa specie è capace di produrre semi anche senza fecondazione.



***Campanula barbata***

Quando piove la campanella barbata diventa un rifugio ambito da molti insetti. La sua ampia corolla è un ombrello comodo e asciutto. Ma se non uscite con la pioggia non potrete mai sapere chi vi si nasconde...



***Salvia pratensis***

I fiori di tutte le salvie hanno un particolare meccanismo: quando un'ape o un bombo spingono il muso nel fiore alla ricerca del nettare, azionano una leva che fa abbassare le antere fino a depositare il polline sul suo dorso. Cambiando fiore questo polline feconderà, se matura, la parte femminile che darà quattro «semi».



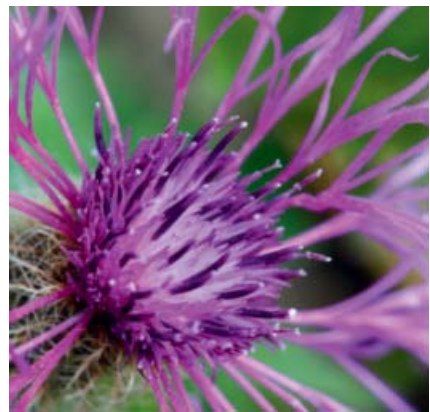
***Narcissus sp.***

Benché complessi da distinguere a causa della facilità di ibridazione, i narcisi selvatici sono conosciuti da tutti. Il nome deriva probabilmente dal greco «narkao» che significa stordire: il profumo di molte specie è infatti molto forte; se inoltre nel prato ne crescono a migliaia l'effetto è effettivamente molto inebriante.



***Myosotis alpestris***

Delle varie specie di nontiscordardimé (genere *Myosotis*, che significa orecchia di topo) nei prati alpini troviamo principalmente questa. Più piccola delle sue cugine di bassa quota, si è adattata bene al clima di montagna dove è impollinata da piccoli insetti.



***Centaurea nervosa***

Il fiordaliso alpino, come la maggior parte delle asteracee, famiglia a cui appartiene, possiede delle antere particolari. Saldate a tubo, si aprono verso l'interno per riversarvi il polline. Quando un insetto gironzola sull'infiorescenza, spinge questi tubi verso il basso mentre lo stilo, filamento che sovrasta l'ovario, agisce da pistone e espelle il polline verso l'addome del «malcapitato».





# Finché c'è fiore c'è speranza

**Il nostro paesaggio si sta trasformando velocemente e il variopinto manto erboso sta lasciando posto a monotoni prati verdi. Ma non tutto è perso, recuperando tradizioni, preservando paesaggi intatti e lasciando i nostri giardini un po' più in disordine possiamo ancora salvare la biodiversità dei prati fioriti. Rimocchiamoci le maniche...**

Veduta aerea di un'infiorescenza di orchide screziata (*Orchis tridentata*).

## **Fondazione Dötra e interconnessione**

*Istituita nel 1995 da Ficedula e OGZ, la Fondazione Dötra vuole tutelare il valore naturalistico della regione. Nel corso degli anni essa ha sviluppato numerosi studi naturalistici e ha coinvolto gli agricoltori locali nel recupero di una gestione tradizionale. Le 16 aziende agricole che si sono dimostrate sensibili e interessate alle proposte di rivalorizzazione stanno ora realizzando il progetto d'interconnessione di Dötra e Anveuda. Le valutazioni naturalistiche triennali indicano che gli obiettivi proposti sono stati raggiunti e confermano quanto fatto finora.*

## **L'apparenza inganna**

La Svizzera è rinomata per le sue montagne ma anche per gli spazi aperti dei prati e pascoli che caratterizzano il suo paesaggio agricolo. Perché dunque una campagna Pro Natura per proteggere tali ambienti?

Non tutti i prati sono uguali e non tutti continuano a sfoggiare colori, suoni e odori d'un tempo. I più preziosi e ricchi di specie vegetali e animali, gestiti in modo estensivo, sono anche i più minacciati. L'urbanizzazione da una parte e l'abbandono dell'agricoltura di montagna dall'altra hanno decimato i prati tradizionali e la loro biodiversità. Tuttavia si può salvare e proteggere quanto resta di questo patrimonio naturale e culturale d'inestimabile valore. Prendiamo esempio da quanto fatto in passato.

## **Un successo importante**

La regione di Dötra, col suo mosaico di prati magri e umidi, ricchi di specie animali e vegetali e gestiti in modo tradizionale dagli agricoltori locali, è di una bellezza mozzafiato e non per nulla fa parte dell'Inventario dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale.

In passato un grande progetto turistico aveva minacciato questo paesaggio con la costruzione di alloggi, impianti di risalita e piste da sci, ma il pronto intervento di Ficedula e altre associazioni

ornitologiche l'ha sottratto alla speculazione. La Fondazione Dötra, istituita proprio a seguito di questo episodio, ha promosso con gli agricoltori locali la conservazione del patrimonio originario attraverso una sua gestione tradizionale. Progetti come questi mostrano come il mondo agricolo e la salvaguardia della natura possono preservare insieme cultura e biodiversità. Il nuovo orientamento della politica agricola 2014-17, con più contributi agli agricoltori sensibili alla diversità, conferma quanto già fatto in questa regione e offre la possibilità di riscattare anche altri splendidi paesaggi fioriti.

## **Un tuffo tra i prati**

Cent'anni fa tutti i nostri villaggi erano completamente immersi in prati fioriti. Un intenso ronzio segnalava l'energico lavoro delle api domestiche e di quelle selvatiche, ma anche quello di tanti altri insetti indaffarati ad alimentarsi e impollinare fiori.

Per gioire di tale spettacolo oggi dobbiamo compiere lunghi tragitti, inoltrarci nelle valli o salire in montagna. Nelle prossime pagine resteremo in alta Valle di Blenio, nelle vicinanze del Centro Pro Natura Lucomagno, per ammirare e conoscere alcuni degli abitanti che animano e volteggiano sopra questi ambienti fioriti.

*Martina Spinelli*



# Alla scoperta di Apollo

**Le farfalle sono di gran lunga gli insetti più familiari e apprezzati dal grande pubblico. In compagnia del biologo Marco Nembrini ci sposteremo di fiore in fiore per scoprire i segreti di questi insetti colorati.**

In Svizzera si trovano ben 236 specie di farfalle diurne delle quali ben un terzo vive negli ambienti naturali e seminaturali del Lucomagno.

Nella regione troviamo specie di farfalle molto differenti tra loro per colori e disegni ma accumulate dai voli aggraziati, che danno quel tocco artistico agli ambienti che frequentano. Incontrarle è molto semplice, basta passeggiare in aree aperte e soleggiate durante il periodo di volo degli adulti che si estende, in funzione delle specie e dall'altitudine, da primavera ad inizio autunno.

## C'è chi si fa servire

La maculinea del timo (*Maculinea arion*), specie potenzialmente minacciata, presente nella regione del Lucomagno, vive in relazione simbiotica con alcune formiche del genere *Myrmica*. Durante l'estate le femmine della maculinea depongono le uova sulle infiorescenze del timo, pianta di cui i bruchi si nutrono prima di lasciarsi cadere al suolo, dove essi vengono adottati dalle formiche. Le formiche, fuorviate dalla secrezione dei bruchi, che credono siano loro consimili, li trasportano nel loro formicaio. Lì la colonia cura il bruco che inizia ad alimentarsi divorando uova, larve e ninfe dei suoi

ospiti, passando l'inverno in questo stadio per poi involarsi solo all'inizio dell'estate successiva.

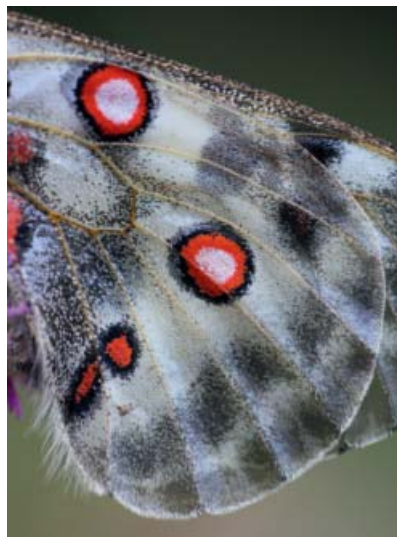
Oltre a queste piccole specie dal colore azzurro metallico, appartenenti al gruppo dei licenidi, troviamo altre specie dal volo imperioso, dai colori e disegni affascinanti come l'apollo (*Parnassius apollo*), il podalirio (*Iphiclides podalirius*) e il macaone (*Papilio machaon*): delle vere e proprie opere d'arte. La regione del Lucomagno è anche il paradiso del gruppo delle erebie con un abbondante corredo di specie diverse.

## Un mondo tutto da scoprire

Avvicinarsi e scoprire questo meraviglioso mondo è alla portata di tutti. È sufficiente munirsi di un buon libro sulle farfalle (ce ne sono tanti) e magari partecipare ad escursioni, conferenze o corsi specifici, dove esperti del settore potranno fornirvi i rudimenti necessari. In generale, si riconoscono le farfalle in base ai caratteri morfologici esterni (colorazioni, disegni), mentre in rari casi ci vuole la caratterizzazione dei genitali. Il retino e una lente d'ingrandimento saranno altresì compagni irrinunciabili. Auguro emozionanti scoperte a tutti!

Marco Nembrini

Sotto: *Maculinea arion* sulla sua pianta preferita: il timo serpillio (foto: Paolo Palmi). A sinistra il podalirio e al centro dettaglio delle ali di un apollo.





# Quattro salti nei prati

**Cecilia Antognoli, biologa ed esperta di prati magri, ci invita a drizzare le orecchie e ascoltare i concerti che si alzano dai prati della regione del Lucomagno.**



Un maschio di *Gomphoceris sibiricus* con le sue grosse tibiae (Gana Negra, ottobre 2006).

## Musici e ballerini...

Il Signor Prato Fiorito non solo è vestito di molti colori, ben profumato e agghindato con appariscenti farfalle. Tra le sue erbe e i suoi fiori echeggiano anche i canti e le melodie della famosa orchestra degli Ortoteri. Cavallette e grilli utilizzano le loro lunghe e robuste zampe posteriori come archetto per suonare e anche per saltare e... ballare! Già perché se c'è la musica c'è anche il ballo e agli ortoteri piace esibirsi in danze di seduzione e di battaglia.

I prati fioriti estensivi della Val di Blenio sono ambienti ideali per questi insetti. Essi offrono una struttura della vegetazione variata, spesso con parti di suolo nudo, con sassi, con piante filiformi o con foglie e fiori. Ogni specie ha le sue esigenze in fatto di terreno e di strato erbaceo, quindi quante più strutture troviamo in un ambiente,

tante più specie esso potrà ospitare. Una diversità che in Val di Blenio, con i suoi prati, pascoli, margini di bosco e radure nei boschi golenali, proprio non manca.

## ...e atleti di montagna

La vita in montagna è dura! La stagione estiva è corta e il clima rigido e questi insetti vi fanno fronte con spirito di sacrificio conducendo una vita spartana, breve ma intensa. Perché volare lontano nell'aria fresca e ventosa di montagna e ritrovarsi senza forze? Meglio restare a terra dove si accumula il calore del sole e si è al riparo dal vento!

La *Bohemanella frigida*, una vera e propria specie alpinista che vive fino a quasi 3000 m di altitudine, ha adattato il suo stile di vita all'alta montagna. Cavalletta minimalista dalle ali corte che non le consentono di volare, essa non emette neppure suoni. Cantare e ballare per attirare le femmine costa energia; se ci si sa fare, basta in fondo passeggiare e pavoneggiarsi in qualche breve passo di danza...

Però non tutti sono minimalisti e allora ecco *Gomphoceris sibiricus*, che da vero artista non rinuncia al bel canto e neppure ai balzi. Certo la vita all'aria fresca rinfancia non solo lo spirito ma anche il corpo e infatti questa specie ha tanto rinforzato le sue tibiae da essere chiamata Popeye! Si mormora che ami il pugilato e che usi i suoi prorompenti arti anche per trattenere le femmine in modo da assicurarsi la discendenza. L'estate è corta: meglio non sprecarla in dispendiosi balletti.

Una passeggiata estiva con retino e lente in tasca può essere l'occasione ideale per conoscere più da vicino questo gruppo, basta avere tanta curiosità, un po' di pazienza e... drizzare le orecchie!

*Cecilia Antognoli*

# Tra cielo e prati fioriti

**La natura offre mille spettacoli e non cessa mai di stupire; seguiamone alcuni sotto la guida di Martina Spinelli, ornitologa e redattrice di questa rivista.**

Gli uccelli, grazie ai loro colori e ai loro melodiosi canti, attirano da sempre l'attenzione dell'uomo e lo incuriosiscono con i loro stravaganti e intriganti comportamenti, come le parate nuziali o le migrazioni stagionali. Per entrare nel loro mondo basta munirsi di binocolo e di pazienza. Ma lo spettacolo ripaga l'attesa! Poterli ammirare mentre compiono le loro acrobazie aeree o mentre si cimentano nel loro canto, alleggerisce l'anima e riscalda i cuori.

## Dalla sorgente del Brenno...

La regione alpina a nord del Ticino, soprattutto la zona tra Piora, il Lucomagno e Döttra, è un vero paradiso per gli ornitologi. Già da fine primavera, appena si arriva nei pressi della sorgente del Brenno, si viene accolti dal prispolone (*Anthus trivialis*) che dall'alto del suo posatoio si esibisce nel suo volo canoro. Un'ascesa quasi verticale seguita da una lenta «discesa a paracadute», eseguita cantando con le ali aperte e la coda sollevata come a voler attirare l'attenzione degli escursionisti per dar loro il benvenuto. Comunque la specie emblematica della regione del Lucomagno è sicuramente la nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*), presente tutto l'anno e facilmente osservabile a fine estate quando, non curante dell'occhio umano, è indaffarata a rompere le pigne di pino cembro e a nascondere i semi in previsione dell'inverno.

## ... ai prati di Döttra

Salendo verso Croce Portera, ad un'ora di cammino dal Centro Pro Natura di Acquacalda, si arriva nella regione di Döttra-Anveuda, dove il paesaggio si apre in un mosaico di prati umidi e prati fioriti, ricchi di colori, profumi e voci. Qui troviamo i prati falciati e gestiti in modo tradizionale più alti del



Ticino (1700–1900 m.s.m.) che offrono all'avifauna, e non solo, un ambiente tranquillo e ideale dove vivere e soggiornare durante il periodo riproduttivo. Non sono poche le specie che trovano un rifugio prezioso in questo paesaggio mozzafiato, ben 29 specie nidificanti sono state trovate nel comprensorio. Alcune di esse in passato volteggiavano anche sopra i campi e le praterie di pianura, come l'allodola (*Alauda arvensis*) e la quaglia (*Coturnix coturnix*), ma oggi giorno la pressione esercitata dall'edilizia e gli sfalci troppo frequenti dell'agricoltura intensiva precludono l'allevamento dei piccoli, al sicuro tra fiori e ciuffi d'erba. Per fortuna in cima alle nostre valli esistono ancora luoghi come Döttra dove il canto dell'allodola echeggia ancora lassù in alto, tra cielo e prati fioriti.

Uno stiaiccino (*Saxicola rubetra*) uccello tipico dei prati estensivi di montagna in appostamento: cattura insetti in volo (foto: Alessandro Staehli).

Martina Spinelli



# Tra falciare e triturare



In alto un bel prato fiorito (foto: Brigitte Egger) e sotto un prato a cui non è dato modo di esprimersi appieno.

**L'incredibile ricchezza di vita dei prati fioriti, che solo in minima parte questa rivista riesce ad illustrare, è il risultato di centinaia di anni di agricoltura estensiva, ovvero falciando a mano, concimando, quando possibile, con letame maturo e pascolando poco e con bestiame leggero. La ricerca del profitto, la competitività e la fretta hanno portato a una intensificazione dello sfruttamento delle superfici prative e a un loro rapido e impressionante impoverimento.**

La falce, un attrezzo associato alla morte ma che in realtà ha dato vita ai prati per secoli. Una lama affilatissima recide le erbe rasoterra. Un solo passaggio basta. Le rosette basali e i germogli delle erbe delicate sono preservati. Gli animali dei prati raramente subiscono danni. E la biodiversità si mantiene ed evolve. Un sistema simile è dato dalla falciatrice a pettine: falcia alla base e i danni sono molto limitati. La modernità arriva prepotente. Motori potenti e soprattutto un nuovo sistema di taglio: la rotazione. Che sia il filo del decespugliatore o la lama rotante di un condizionatore o di una trinciatrice poco importa. La rapida rotazione fa passare le lame decine di volte nello stesso punto. Si crea un vortice e tutto viene risucchiato e triturato. Sicuramente comodo, anche perchè i macchinari sono meno fragili, questo sistema si rivela catastrofico per fauna e flora. Orchidee, piante delicate, insetti, rettili vengono semplicemente annientati. E questo dall'ambito agricolo, alla gestione dei bordi stradali fino nel giardino delle case.

## Che fare?

Il primo passo è la consapevolezza. È importante riconoscere che il sistema usato pur essendo comodo genera un deserto. Nel mondo agricolo è indispensabile riservare i sistemi di sfalcio distruttivi solo a certi comparti e non estenderli forzatamente a tutte le superfici. Recentemente in Ticino molti prati gestiti in modo estensivo nelle valli sono stati spianati, bonificati e seminati con l'aiuto dell'Ufficio dell'agricoltura. Assurdo visto che oggi si sostengono gli interventi che preservano la biodiversità.

## «Estremisti!»

Me lo sento già questo commento. Ma non è estremismo il nostro. Riconoscere il valore dei prati, della vita che vi abita, del duro lavoro dei nostri antenati non è estremismo ma consapevolezza di valori importanti. Chiaro, un po' di produttività va bene ma c'è un limite ormai superato da tempo che credo sia importante rispettare. Produrre nel rispetto dell'ambiente e della biodiversità è inoltre vantaggioso: sia grazie ai pagamenti diretti, ai progetti di interconnessione, sia grazie al crescente numero di consumatori attenti a quello che comprano. Per non parlare del turismo: se ne parla tanto ma per preservarlo bisogna mantenere le belle cose che la gente viene a vedere. E non sono certo le nostre strade o i nostri centri commerciali!

## «Zèchiboi»: si può fare qualcosa

Un ticinesismo simpatico per un attrezzo infernale, di certo più della falce! Il decespugliatore è comodo per gestire superfici piccole o con molti ostacoli: ma a chi piace usarlo? L'e(r)rore più frequente è quello di far toccare il filo per terra: i germogli delle piante più sensibili e giovani sono distrutti e inoltre tutti gli insetti che si ritrovano nel vortice vengono uccisi. Con un po' d'attenzione si può evitare questo inconveniente, ma ideale sarebbe l'uso di una testa falciante che permette un taglio simile alla falce: benchè resti l'effetto vortice, il suo impatto è nettamente inferiore.

Le alternative esistono ma oltre alla conoscenza bisogna passare all'azione: e tu come falcerai domani?

*Andrea Persico,  
biologo che falcia con la «ranza»*



## Attività giovanili

### Come iscriversi alle uscite?

Visitate il nostro sito:

[www.pronatura-ti.ch/giovani](http://www.pronatura-ti.ch/giovani)

dove potete iscrivervi online, oppure spedite una cartolina postale firmata dai genitori indicando nome, indirizzo, telefono, e-mail, data di nascita e allergie a: Pro Natura Giovani, CP. 2317, 6501 Bellinzona, possibilmente tre settimane prima dell'attività.

Attenzione: l'assicurazione è a carico dei partecipanti. Posti limitati.

Agli iscritti sarà data conferma e verranno fornite indicazioni sui luoghi, gli orari e il materiale da prendere.

### Pomeriggio da pipistrello

Per un intero pomeriggio «indosserai» i panni di un pipistrello. Tra giochi, mille peripezie e tanto divertimento sarà possibile scoprire il mondo dei chiroterteri. Un'avventura per tutta la famiglia in collaborazione con il Centro protezione chiroterteri Ticino.

**Data:** domenica 7 settembre 2014.

**Luogo e durata:** campo da calcio, Gordio, si può iniziare il percorso dalle 14 alle 15.30.

**Partecipanti:** attività per le famiglie!

**Prezzo:** attività gratuita.

### Funghi furbetti

I funghi, ma chi li conosce davvero? Se ti vuoi divertire scoprendo come vivono questi strani organismi devi proprio venire con noi. Giocherai a nascondino con i funghi, potrai osservarli da vicino e vivrai una piacevole giornata all'aria aperta.

**Data:** sabato 20 settembre 2014.

**Luogo:** Sottoceneri. Ritrovo direttamente sul posto.

**Durata:** dalle 10 alle 15 con picnic.

**Partecipanti:** da 4 a 6 anni, massimo 20 partecipanti.

**Prezzo:** 10.-

### Cinipiday: chi salverà i castagni?

Una piccola e minuscola vespina minaccia i nostri castagni parassitandone le gemme. Cosa sarà mai un *Dryocosmus kuriphilus*? Sopravvivranno i nostri boschi? Chi potrà salvarli? Riusciremo a mangiare delle caldarroste durante l'uscita? Torneremo a casa... con qualche castagna? Lo saprete solo se parteciperete all'uscita...

**Data:** domenica 26 ottobre 2014.

**Luogo e durata:** Brontallo. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 8 a 14 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-

### Costruiamo una strana capanna

Rendersi utili ad un biotopo costruendo una capanna? Certo che si può. Puliremo un prato dall'erba accumulatasi durante l'anno e, raccogliendo qualche lungo ramo, cercheremo di costruire un rifugio da uomo di Neanderthal. Un'avventura per i più pazzzerelli.

**Data:** sabato 8 novembre 2014.

**Luogo e durata:** torbiera della Bedrina, Dalpe. Tutta la giornata.

**Partecipanti:** da 7 a 15 anni, massimo 20 partecipanti.

**Equipaggiamento:** buone scarpe, abiti caldi, K-way e un buon picnic.

**Prezzo:** 10.-





# Buono per i membri di Pro Natura per una notte tra i fiori alpini

Il Centro Pro Natura Lucomagno, su presentazione del tesserino di membro e del presente buono, ha il piacere di proporvi una delle seguenti offerte:



Pernottamento in Yurta per 2 persone con colazione inclusa a **80.-** (invece di 110.-)  
Offerta valida fino al 20 settembre 2014, secondo disponibilità ed esclusi i venerdì e sabato sera.

Pernottamento in camera doppia per 2 persone con colazione inclusa a **100.-** (invece di 150.-)  
Offerta valida dal 18 agosto 2014 al 30 settembre 2014, secondo disponibilità ed esclusi i venerdì e sabato sera.

